



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Ex- DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della
Direzione Generale Valutazioni
ambientali

Arch. Gianluigi Nocco

CRESS-UDG@minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 7542] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, relativa alla modifica del progetto di collegamento dei nuovi pozzi CO158OR e CO159OR del Cluster B dello stabilimento “Centrale Stoccaggio Gas di Cortemaggiore”, in provincia di Piacenza. Proponente: Stogit S.p.A.
Nota tecnica**

Con nota prot. 871/IMPSTOC/FM dell'8.10.2021, acquisita al prot. n. 113652/MATTM del 20.10.2021, la società Stogit S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di una modifica del progetto relativa al collegamento di n. 2 nuovi pozzi esistenti e non in esercizio, denominati CO158OR e CO159OR, appartenenti al Cluster B dello stabilimento “Centrale Stoccaggio Gas di Cortemaggiore”, in provincia di Piacenza, soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 (Seveso 3) in quanto detiene gas naturale.

La tipologia del progetto riguarda lo “Stoccaggio di gas combustibile e di CO₂ in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi” e rientra nell'Allegato II, punto 17, alla Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.

Posto quanto sopra, si ritiene dover evidenziare che il progetto in esame si localizza interamente all'interno dell'esistente Cluster B, di proprietà Stogit S.p.A., situato in località Podere Cavanca, frazione di San Marino in Olza, nel Comune di Cortemaggiore, e precisamente nell'impianto di stoccaggio gas, come si evince dalle due figure riportate nel successivo paragrafo. L'impianto esistente è costituito dai pozzi di stoccaggio, raggruppati in Clusters, e la modifica in esame sarà realizzata interamente nel Cluster B, che dispone attualmente di n. 10 pozzi utilizzati per lo stoccaggio, compresi i nuovi pozzi CO158OR e CO159OR, ubicati nelle immediate vicinanze del pozzo 156OR.

Lo stabilimento della Stogit S.p.A. è costituito da un impianto di stoccaggio e un impianto di erogazione gas naturale (fornitura). In quest'ultimo avviene la fase di “erogazione” del gas, in cui il gas viene separato dalla frazione liquida trascinata durante l'estrazione, mediante il processo di trattamento, e successivamente viene riconsegnato dai pozzi nella RTN Snam Rete Gas. Questa fase temporalmente coincide con il periodo di maggiore domanda, ovvero tra novembre e marzo (autunno-inverno).

Nel periodo che intercorre tra aprile e ottobre (primavera-estate), invece, avviene la fase definita di “iniezione” (compressione) del gas naturale, ovvero di stoccaggio del gas naturale prelevato dalla RTN Snam Rete Gas e iniettato nei pozzi dei Clusters dello stabilimento di Cortemaggiore predisposti a tale scopo.

ID Utente: 16146

ID Documento: CreSS_05-Set_10-16146_2022-0022

Data stesura: 01/02/2022



Resp.Set: Terzoli S.

Ufficio: CreSS_05-Set_10

Data: 03/03/2022

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

I due nuovi pozzi in esame verranno eserciti con le stesse modalità già in uso per gli altri pozzi, ossia nelle fasi di stoccaggio e di erogazioni sopra menzionate.

Inoltre, si ritiene evidenziare che dalla documentazione complessiva riguardante la storia amministrativa del progetto sottoposto a valutazione preliminare di VIA, non ci sono procedure svolte o concluse in precedenza.

A corredo della summenzionata richiesta, la Società ha fornito la Lista di controllo con n. 9 allegati cartografici vari, predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it), e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.*”.

Analisi e valutazioni

Sulla base degli elementi informativi complessivamente forniti dalla società Stogit S.p.A., si riportano di seguito gli elementi significativi, con particolare riguardo agli aspetti ambientali generati dall’allacciamento dei due pozzi, CO158OR e CO159OR, all’esistente collettore del Cluster B, individuato dagli stralci cartografici su base ortofoto rappresentati nelle due figure sotto riportate. La prima ne evidenzia la distanza dal Comune di Cortemaggiore (PC), pari a circa 3 km in linea d’aria, e la seconda figura è di dettaglio del Cluster B, che rappresenta esattamente l’area di intervento per la realizzazione della modifica del progetto in esame.

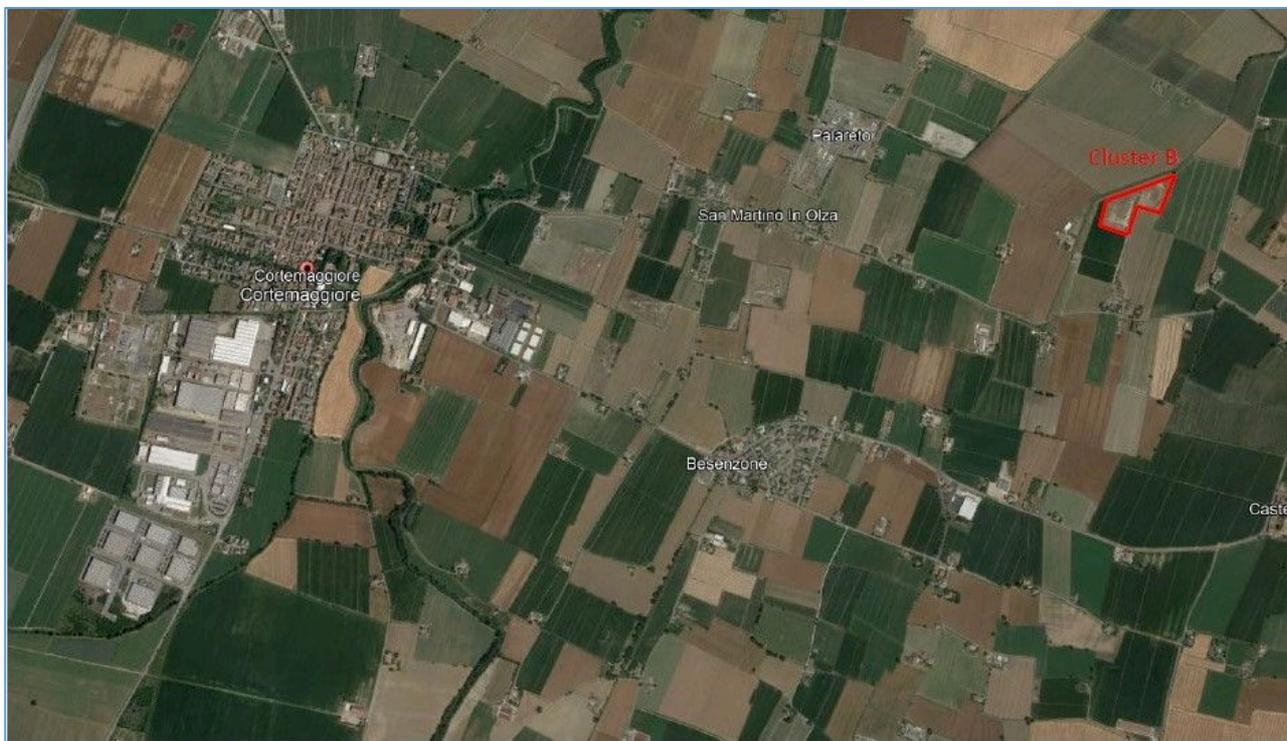


Figura 1: inquadramento territoriale del Comune di Cortemaggiore (PC) e del Cluster B



Figura 2: inquadramento di dettaglio del Cluster B e individuazione delle modifiche

Dalla Figura 2 si evidenzia la modifica e l'area di intervento dell'impianto esistente, rappresentata graficamente dall'allacciamento dei due pozzi ubicati nella zona sud-est del Cluster B, in seguito alla posa di circa 270 m di tubazioni interrato di collegamento fra i due pozzi ed i relativi separatori ubicati nella zona nord-ovest, su due diverse linee di collegamento parallele, campite in rosso.

La Società dichiara che la proposta di modifica dell'impianto esistente consiste nella:

- installazione di n. 2 separatori di testa pozzo bidirezionali e relative nuove tubazioni (prevalentemente interrate), valvole di controllo e di isolamento, depressurizzazione e TSV;
- installazione di uno skid di inibizione idrati con tettoia e basamento impermeabilizzato, ubicato adiacente all'esistente, e costituito da due pompe a 3 pistoni, di cui uno di riserva, per l'iniezione del fluido per inibitore, che è quello in uso attualmente (metanolo);
- sostituzione con smantellamento dell'attuale centralina elettro-pneumo-idraulica, incluso il relativo basamento, a servizio del pozzo CO156OR e installazione di una nuova centralina elettro-idraulica, realizzata su una nuova fondazione in cemento armato, che sarà in grado di gestire anche i due nuovi pozzi CO158OR e CO159OR, avente quindi il fine di comandare, monitorare e mettere in sicurezza gli stessi in caso di emergenza;
- ampliamento della esistente rete fonometrica per la protezione dell'area pozzi 156/158/159;
- ampliamento della rete tappi fusibili per la protezione delle teste pozzo e dei nuovi separatori;
- realizzazione delle tracciature elettriche con cavi scaldanti e rete di terra per l'area pozzi da collegare all'esistente e a cui collegare le nuove installazioni;
- realizzazione del collegamento delle nuove tubazioni metalliche interrate al sistema di protezione catodica esistente.

Dalla documentazione fornita dal proponente si evince che tutte le apparecchiature saranno dotate della necessaria strumentazione per il controllo di processo e garantire le necessarie sicurezze a protezione e al buon funzionamento dell'impianto. Le soluzioni impiantistiche adottate sono in linea con quanto esistente, difatti, per la modifica proposta all'impianto esistente si prevede

l'installazione, secondo le normative attualmente vigenti, delle medesime attrezzature e apparecchiature già presenti nell'area di intervento, di proprietà della società proponente, facente parte dello stabilimento di Cortemaggiore (PC).

Di seguito si evidenzia la tabella estratta dalla documentazione fornita dalla società in cui si riportano nello specifico le condizioni operative dei due nuovi pozzi, dei separatori e delle pompe di iniezione metanolo:

Pozzo	Pressione massima originaria [bar]	Portata massima di campo [sm ³ /giorno]
CO 158 OR	150	1.050.000
CO 159 OR	150	1.050.000

Separatore	Pressione di esercizio [barg]	Pressione di progetto [barg]	Temperatura di esercizio [°C]	Quantità massima fluidi in entrata [sm ³ /giorno]
B300AVS581	122	187	10	1.050.000
B300AVS591	122	187	10	1.050.000

Pompa	Portata di esercizio [L/h]	Pressione differenziale [barg]	Temperatura di esercizio [°C]
B120-APD-003A	30	180	25
B120-APD-003B	30	180	25

Il proponente dichiara che la modifica progettuale proposta di una parte dell'impianto esistente rientra in un progetto sviluppo complessivo e ripristino prestazionale del sistema di stoccaggio del gas naturale, che intende garantire incrementi di portata di punta mediante operazioni di infilling, tra cui la realizzazione dei pozzi di infilling denominati CO158OR e CO159OR, e che mira a soddisfare la maggiore domanda di gas naturale.

La realizzazione del collegamento e la messa in esercizio dei due pozzi esistenti al collettore del Cluster B, pertanto, hanno lo scopo di incrementare le prestazioni erogative, migliorare la distribuzione delle pressioni del giacimento, ottenendo una maggiore flessibilità ed efficienza operativa.

Dal punto di vista territoriale, il Cluster B, secondo la zonizzazione rappresentata dal PRG comunale (allegato 3), ricade in una zona prevalentemente agricola, non di qualità e tipicità (allegato 6). Nel territorio circostante sono presenti edifici isolati, aree di verde privato e un corso d'acqua, il "Canale del Molino di Besenzone e Castellazzo". L'area del Cluster B non ricade in alcuna fascia di rispetto idrografico, né all'interno della perimetrazione del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Emilia Romagna.

Relativamente all'analisi dei potenziali impatti ambientali generati dalla modifica progettuale nell'area dell'impianto esistente, interna al Cluster B, il proponente ritiene che essa comporterà solo durante la fase di cantiere delle interferenze temporanee, in quanto in condizioni normali di

esercizio dei nuovi pozzi non prevede emissioni, scarichi e produzioni di rifiuti, a ragion veduta che si tratta delle medesime attrezzature e apparecchiature già installate nello stabilimento di Cortemaggiore.

Come si evince dalla Figura n. 2, nella zona di collegamento tra le due aree del Cluster B è presente un canale irriguo, al di sotto del quale è previsto il passaggio delle tubazioni, campite in rosso, necessarie per il collegamento tra le teste pozzo e i separatori di nuova installazione. In particolare, l'area in esame rientra in una direttrice da istituire in ambito pianiziale, inteso come elementi lineari con funzione di connessione tra i nodi ed i corridoi ecologici in territorio di pianura, rappresentato da un canale irriguo, elementi che appartengono alla rete ecologica secondaria (allegato 8). Durante la fase di cantiere non si rilevano effetti negativi sul suddetto canale.

Per la realizzazione degli interventi sarà individuata una finestra temporale di fermo totale delle attività svolte nel Cluster B.

In fase di cantiere sono previsti i seguenti interventi: l'allaccio all'esistente collettore di alimentazione gas del Cluster B dei due nuovi pozzi esistenti, ma non collegati, attraverso i relativi separatori nuovi, installazione di linee di processo, valvole e strumentazione per la gestione dell'impianto esistente. In area pozzo CO156OR sarà smantellata la centralina elettro-pneumoidraulica del pozzo CO156OR incluso il relativo basamento e il quadro elettrico a servizio del pozzo, e sarà sostituita con una nuova centralina su una nuova fondazione in cemento armato. Dovranno essere installati anche due separatori su fondazioni in cemento armato.

Pertanto durante la fase di cantiere si rappresenta la produzione di rifiuti, conseguentemente alle lavorazioni e smantellamenti, da svolgere in un'area circoscritta all'interno del cluster in esame, che fungerà anche come area adibita a tale scopo. I rifiuti prodotti (terreno di scavo, RAEE, materiale ferroso, materiale edile, tubazioni, eventuali liquidi residui derivanti da lavaggi apparecchiature) saranno smaltiti presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati, in osservanza della normativa vigente.

Con riferimento a rumore e vibrazioni, invece, l'interferenza è dovuta alle emissioni sonore generate durante la limitata fase di cantiere, e che dallo studio di impatto acustico effettuato dal proponente risulta che il rumore generato è compatibile con il clima acustico dell'area in esame (allegato 9).

Per la fase di esercizio dei nuovi pozzi non sono previste nuove emissioni in atmosfera, e in caso di manutenzione delle nuove apparecchiature che necessitano di scaricare il gas naturale presente o per eventuali emergenze, il gas naturale viene inviato in atmosfera tramite l'esistente candela fredda già presente nel Cluster B.

Dall'analisi delle componenti ambientali risulta che il Cluster B non ricade in aree sensibili e/o vincolate, ma è in prossimità:

- dalla fascia fluviale C "area di inondazione per piena catastrofica", a circa 600 m;
- dalla presenza di beni di interesse storico-architettonico e testimoniale (trattasi di una cappella votiva e un rudere), a circa 750 m (allegato 5);
- da un sito contaminato in corrispondenza della Centrale di Trattamento Stogit S.p.A., a circa 1,5 km;
- dal torrente Arda in direzione Nord, a circa 1 km;
- dal fiume Po in direzione Est, a circa 7 km;

- del Canale del Molino di Besenzone e Castellazzo, in corrispondenza del lato Nord-Ovest del cluster.

Per quanto riguarda, invece, la zona sismica (OPCM 3274/2003 e 3519/2006), si rileva che l'area in esame ricade in zona sismica 3.

Per la componente naturalistica, si deduce dal relativo elaborato tematico (allegato 4) che il progetto in esame non ricade in aree protette o in Siti di Importanza Comunitario (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) appartenenti alla Rete Natura 2000.

Per la viabilità accessoria e temporanea (allegato 7), si desume che saranno interessate le tratte stradali esistenti, e che in prossimità dell'area in esame sono presenti prevalentemente strade comunali, con bassi livelli di traffico, e non si rilevano zone densamente abitate o antropizzate.

Come si evince dai contenuti della Relazione descrittiva del progetto (allegato 2) e dalla Lista di controllo trasmessi dal proponente, esso ritiene complessivamente che, per la modifica proposta, non sono attesi effetti negativi e/o interferenze sul territorio circostante in relazione alle singole interazioni ambientali.

Conclusioni

Sulla base di tutto quanto precede, in linea generale, e da una valutazione complessiva derivante dall'analisi degli elementi forniti dalla società, si desume che la modifica proposta dell'impianto esistente comporterebbe una bassa incidenza sul contesto ambientale di riferimento, dovuta ad una limitata fase di cantiere circoscritta all'interno del Cluster B, di proprietà Stogit S.p.A.. L'impianto esistente è costituito da un raggruppamento di n. 6 Clusters con pozzi di stoccaggio di gas naturale. Inoltre, si desume che le soluzioni impiantistiche adottate per la modifica progettuale in esame sono in linea con l'impianto esistente.

Come riferisce il proponente il Cluster B dispone attualmente di n. 10 pozzi esistenti, dei quali due sono oggetto della modifica, denominati CO158OR e CO159OR, già perforati e non in esercizio, appartenenti al Cluster B dello stabilimento "Centrale Stoccaggio Gas di Cortemaggiore", soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015 (Seveso 3) in quanto detiene gas naturale.

Dalla documentazione complessiva riguardante la storia amministrativa della modifica di progetto di Cortemaggiore sottoposto a valutazione preliminare di VIA, si evidenzia che non è mai stato nel tempo assoggettato ad alcuna delle procedure previste dalla normativa in materia di VIA che possano essere prese come riferimento per definire il "delta ambientale", positivo o negativo, tra la situazione esistente e la modifica proposta.

Pertanto, non si ha a disposizione un quadro chiaro e certo di riferimento per valutare la sussistenza di potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione della modifica progettuale proposta dell'impianto esistente e per fare valutazioni complessive sull'impianto in esame nell'ambito del procedimento di valutazione preliminare di VIA, che si connota quale procedimento speditivo solidamente ancorato alle valutazioni ambientali già effettuate.

In conclusione, in ragione delle argomentazioni e le motivazioni sopra riportate si ritiene che relativamente alla modifica in questione occorra un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)